

# **Mozambico. SOS - Bambini a rischio**

“Cuciniamo sotto un albero, perché la cucina non è ancora attrezzata. Non abbiamo né acqua, né elettricità” racconta Eugénia Ferreira, una delle infermiere coinvolte nel progetto.

12/09/2012

**Un progetto al quale si può contribuire:**

**Ente promotore:** ASA - Acção Social Arcidiocesan

**Beneficiari:** 250 donne fra i 14 e i 40 anni, 260 bambini da 0 a 18 mesi di età

**Contributo Harambee:** 17.000 euro

## Il progetto

L'area interessata dal progetto è Marrere, a nord del Paese, dove la maggior parte della popolazione vive di un'agricoltura di sussistenza che non è in grado di assicurare adeguati livelli nutrizionali, con conseguenze gravi sulla salute.

Nell'area mancano acqua potabile ed energia elettrica costante, le infrastrutture mediche sono insufficienti; l'accesso ai servizi sanitari risulta, inoltre, difficile anche per le grandi distanze tra un centro di salute e l'altro: circa 20 km da percorrere per lo più a piedi. Le fasce più vulnerabili della popolazione sono le madri e i

bambini, beneficiari della presente iniziativa.

## **L'obiettivo**

Si vuole migliorare il livello nutrizionale e sanitario dei bambini nell'area di Marrere, Nampula, in Mozambico, mediante un programma di formazione di madri in condizioni di emarginazione in materia di salute, igiene e nutrizione. L'obiettivo è di migliorare la qualità dell'alimentazione, ridurre la diffusione delle malattie attraverso l'apprendimento di pratiche igieniche corrette, rafforzare le abilità delle donne nel campo della puericultura.

## **Che cosa puoi fare con un tuo contributo**

- Con 6,5 Euro al mese assicuri assistenza alimentare e sanitaria a 45 bambini di 9-18 mesi per un anno.

- Con 18 Euro assicuri un kit di igiene e salute per 1 madre. Vogliamo raggiungere 178 madri.
- Con 20 Euro al mese sostieni il costo dello svezzamento per 20 bambini di 6-9 mesi per un anno.
- Con 25 Euro al mese sostieni il costo dell'acquisto del latte per 20 neonati di 0-6 mesi per un anno.

## **Una storia**

“Cuciniamo sotto un albero, perché la cucina non è ancora attrezzata. Non abbiamo ne’ acqua, ne’ elettricità” racconta Eugénia Ferreira, una delle infermiere coinvolte nel progetto. “Desideriamo insegnare alle giovani madri a prendersi cura dei propri bambini e non è facile: gli scarsi mezzi a disposizione e le cattive abitudini, tramandate di generazione in generazione, rendono tutto molto più complicato”.

Le lezioni di cucina sono parte del programma che Harambee promuove, assieme alle nozioni in materia di igiene e salute. “Una delle difficoltà maggiori è, ad esempio, convincere una madre sieropositiva a rinunciare all’allattamento naturale in favore del latte artificiale; ma piano, piano, grazie al nostro programma d’azione, le cose stanno cambiando”.

Eugénia riporta il caso di Lucrécia che ha 8 mesi, è malnutrita e ha bisogno di cure ospedaliere.

La madre si è sottoposta a troppi pochi controlli in gravidanza e non è riuscita a fare il test dell’HIV. La bambina è nata in casa e i primi otto mesi di vita sono trascorsi senza neanche un controllo medico, come accade di frequente. “Rafforzare la consapevolezza delle madri, le loro capacità nel campo della puericultura, è qualcosa che alla fine

ripaga: ogni giorno conquistiamo piccoli, grandi, risultati”.

## Informazioni su Harambee

---

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it/article/mozambico-sos-bambini-a-rischio/> (30/01/2026)